

IX LEGISLATURA
XXVI SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 39
Seduta di martedì 8 novembre 2011

Presidenza del Vicepresidente Orfeo GORACCI
INDI
del Vicepresidente Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI

INDICE

(convocazione prot. n. 4937 del 2 novembre 2011, avviso prot. n. 4970 del 4 novembre 2011)

Oggetto n. 1
*Approvazione processi verbali di
precedenti sedute* 3

Oggetto n. 2
*Comunicazioni del Presidente del
Consiglio regionale*..... 3

QUESTION TIME

Oggetto n. 52 – Atto n. 498
*Adozione di interventi da parte
della G.R. ai fini della
riqualificazione dell'Enoteca
regionale dell'Umbria* 4
Presidente 4-6
Galanello..... 4,6
Cecchini, Assessore..... 5

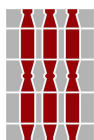
Oggetto n.66 - Atto n. 590
*Convenzione stipulata, per il
triennio 2011/2014, tra l'Agenzia
per il diritto allo studio
universitario e la Comunità
montana Trasimeno - Medio Tevere
relativamente ai servizi di gestione
amministrativa, portineria e
manutenzione dei collegi
universitari e della sede
amministrativa di Perugia
dell'agenzia medesima –
Motivazioni della revisione in
aumento degli importi da
corrispondersi da parte del com-*

Mittente 6
Presidente 6-8
Monni 6,8
Rossi, Assessore..... 7

Oggetto n. 68 - Atto n. 592
*Somministrazione della pillola
abortiva RU486 in regime di day
hospital - Eventuale risarcimento dei
danni in caso di aborto verificatosi
successivamente alle dimissioni dalla
struttura ospedaliera*..... 8
Presidente 8,9,11
Rosi 8,11
Tomassoni, Assessore..... 9,11

Oggetto n. 69 - Atto n. 593
*Stato di attuazione della L.R.
09/12/2008, n. 18 (Promozione degli
acquisti pubblici ecologici e
introduzione di aspetti ambientali
nelle procedure di acquisto di beni e
servizi delle amministrazioni
pubbliche)*..... 11
Presidente 11-13
Dottorini 12,13
Rossi, Assessore..... 12

Oggetto n. 80 - Atto n. 627
*Intervenuto declassamento del rating
della Regione Umbria da parte
agenzie Standard & Poor's e Moody's
- Dati aggiornati relativamente al
debito della Regione medesima ed ai*



<i>prodotti di finanza che lo</i>	
<i>sostengono.....</i>	14
Presidente	14-16
Monacelli	14,16
Rossi, Assessore.....	15

Oggetto n. 82 - Atto n. 632

<i>Intendimenti della G.R. circa la</i>	
<i>possibilità del mantenimento presso</i>	
<i>l'azienda U.S.L. n. 1 - in tutto o in</i>	
<i>parte - del servizio interno di</i>	
<i>autoambulanze.....</i>	17
Presidente	17-19
Lignani Marchesani	17,19
Tomassoni, Assessore.....	18

**ORDINE DEL GIORNO DI
SEDUTA**

Oggetto n. 3 - Atto n. 636

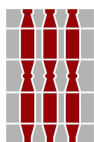
<i>Intitolazione all'Unità d'Italia del</i>	
<i>ponte sulla strada statale Terni -</i>	
<i>Rieti - Civitavecchia in località</i>	
<i>Galleto in Valnerina, nel territorio</i>	
<i>del Comune di Terni.....</i>	19
Presidente	20-25
Barberini	20
Rometti, Assessore	21
Cirignoni	21
Nevi	22
Monacelli	23
Chiacchieroni	24
Votazione atto.....	24

Oggetto n. 4 - Atto n. 619

<i>Adozione - per il calcolo dei nuovi</i>	
<i>ticket sanitari aggiuntivi - del criterio</i>	
<i>denominato Fattore Famiglia, atto a</i>	
<i>determinare il reddito familiare</i>	
<i>pesato, stimando in modo migliore il</i>	
<i>carico di famiglia.....</i>	25
Presidente	26,27
Tomassoni, Assessore.....	26,27
Monacelli	26
Nevi	27
Rinvio atto	27

Sull'ordine dei lavori

Presidente.....	25,26
Tomassoni, Assessore.....	25,26
Monacelli.....	25
Nevi.....	26



**IX LEGISLATURA
XXVI SESSIONE STRAORDINARIA**

- Presidenza del Vicepresidente Goracci –
Consiglieri segretari Galanello e De Sio

La seduta inizia alle ore 10,30.

PRESIDENTE. Buongiorno. Invito i colleghi Consiglieri a prendere posto. Iniziamo la seduta odierna con l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 - APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 25 ottobre 2011.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

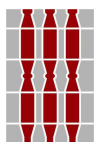
OGGETTO N. 2 - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

Comunico l'assenza, per ragioni d'ufficio, dell'Assessore Bracco e della Presidente Marini.

Comunico, inoltre, ai sensi dell'articolo 2bis della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), che il Presidente della Giunta regionale ha emanato i seguenti decreti:

- n. 84 del 24 ottobre 2011, concernente: Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, art. 3-ter, comma 3. Designazione dei componenti di spettanza della Regione Umbria in seno al Collegio sindacale dell'Azienda Sanitaria regionale dell'Umbria – Unità Sanitaria Locale n. 4, con sede in Terni.;
- n. 85 del 25 ottobre 2011, concernente: Nomina dei rappresentanti regionali in seno all'Assemblea dei Soci dell'Associazione "Festival delle Nazioni – O.N.L.U.S." di Città di Castello.

Comunico, altresì, che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria del Consiglio, a norma del combinato disposto degli artt. 98 e 85 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente all'atto n. 607 – Interrogazione del Consigliere Zaffini, concernente: "Legge regionale 28/11/2003, n. 23 (Norme di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica) - Motivazioni della mancata definizione da



parte della Giunta regionale delle modalità di calcolo dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale, con conseguente mancato aggiornamento dei canoni stessi da parte dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Regione Umbria (ATER regionale) - Quantificazione del danno economico determinato da tale inadempienza".

Procediamo con il Question Time. Chiamo l'oggetto n. 52.

OGGETTO N. 52 - ADOZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELLA RIQUALIFICAZIONE DELL'ENOTECA REGIONALE DELL'UMBRIA - Atto numero 498.

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Galanello

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Galanello.

Fausto GALANELLO (*Partito Democratico*).

Signor Presidente, signori Colleghi, la Regione Umbria, fin dal 1996, ha investito per la creazione di una enoteca a Orvieto, quale strumento di promozione dell'immagine vitivinicola dell'intera regione.

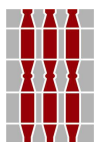
Questa struttura, che fu istituita con legge regionale, è localizzata all'interno del complesso monumentale del Convento di San Giovanni, che è di proprietà della Provincia di Terni, successivamente divenuto Palazzo del Gusto e anche sede di Cittàslow International.

Si tratta di uno strumento di promozione unico nel suo genere e per lo straordinario supporto che può fornire alla conoscenza e alla divulgazione della tradizione vitivinicola dell'intera regione necessiterebbe di una più incisiva valorizzazione.

In passato, la Regione dell'Umbria ha contribuito con diversi finanziamenti a garantire una piena funzionalità degli spazi dell'enoteca, anche acquistando arredi specifici ed attrezzature multimediali.

Questa struttura, pur essendo ben custodite e fornite tutte le etichette dei vini umbri, non assolve, a mio avviso, oggi a quelle funzioni di promozione e valorizzazione dell'enogastronomia umbra per cui fu istituita ed è gestita da tempo senza alcuna risorsa regionale. Necessiterebbe, pertanto, mettere in atto azioni per dare da subito una strutturazione e una capacità operativa maggiore a questa enoteca regionale. Andrebbero, quindi, riconosciute risorse certe e adeguate a un luogo importante vocato alla promozione, valorizzazione e diffusione della cultura del cibo e del vino per l'intero territorio regionale, creando tutte le possibili sinergie territoriali e istituzionali.

Insomma, vorrei capire dalla Giunta quali iniziative si intendono mettere in atto per rimuovere questo poco comprensibile stallo politico-istituzionale, in cui sembra al momento essere avvolta questa struttura, che, per le ragioni che ho anzidetto, costituirebbe uno strumento di indubbio valore per Orvieto e per l'intera Umbria.



PRESIDENTE. Grazie al collega Galanello, anche per essere stato nei tempi. Per la Giunta la risposta all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore alle politiche agricole ed agroalimentari. Sviluppo rurale. Programmazione forestale e politiche per lo sviluppo della montagna. Promozione e valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici. Aree protette. Parchi. Caccia e pesca. Sicurezza (L.R. 13/2008). Polizia locale.*)

L'interrogazione, presentata dal Consigliere Galanello, pone in effetti dei temi che sono senza dubbio di importanza strategica non solo e non tanto per il territorio ternano, ma laddove riuscissimo a dare un senso compiuto all'enoteca regionale potrebbe averlo per tutto il territorio regionale; tant'è che nel 2007 fu portato avanti un tentativo per far diventare l'enoteca di Orvieto un luogo di promozione e valorizzazione dell'enogastronomia, in particolare modo dei nostri vini. La verità è che quando nacque avvenne con soci, le due Province e il Comune di Orvieto, oltre che la Regione. Successivamente, alcuni soci si sono sfilati e quindi il progetto unitario che l'aveva vista nascere, tutto sommato, un po' ha disperso il suo valore nel tempo.

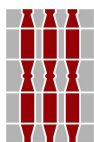
Ha già detto il Consigliere Galanello che ha potuto godere in questi anni di finanziamenti del PSR, non solo e non tanto come enoteca, ma anche attraverso la Provincia di Terni con la possibilità di sostenere il Palazzo del Gusto, con la promozione dell'enogastronomia.

Nell'ultimo anno, non ha avuto risorse dal Piano di sviluppo rurale. Io la metto in questo modo: per una piena valorizzazione e per ridare un ruolo compiuto all'enoteca di Orvieto credo non sia solo necessario individuare delle risorse ma, dal mio punto di vista, sia necessario ridefinire il ruolo dell'enoteca di Orvieto, inserita all'interno di un disegno regionale, che appunto fa sì che vi sia l'individuazione delle enoteche dell'Umbria che, anche attraverso il lavoro che viene fatto dall'enoteca di Orvieto, svolge una piena valorizzazione dei nostri vini.

Difatti, ad oggi, l'enoteca di Orvieto ha in sé tutta la classificazione e le etichette dei vini umbri, però, come sottolineava il Consigliere, non svolge il ruolo che solitamente le enoteche svolgono.

Da questo punto di vista, credo sia necessario inserire anche questo argomento all'interno del lavoro che abbiamo iniziato su un piano di settore specifico per il vino. Assieme al Tavolo verde abbiamo concordato, appunto, di lavorare a questo progetto specifico, naturalmente sentendo anche tutti i soggetti che hanno ruolo, oltre alle organizzazioni agricole professionali (le Strade del vino, i rappresentanti dell'Enoteca, i Consorzi). Ci sarà la possibilità di mettere a fuoco un progetto solido e robusto per la promocommercializzazione del nostro vino e anche per l'individuazione della forma corretta che ridia un senso compiuto al progetto Enotecche dell'Umbria.

Oltre a questo, per qualsiasi promozione e valorizzazione, c'è bisogno anche di risorse. Tra l'altro, questo argomento mi è stato caldamente sollecitato anche



nell'ultimo incontro che vi è stato a Orvieto sulla presentazione dei Piani di gestione delle aree Sic, sia dal Presidente della Provincia che dal Sindaco di Orvieto, a sostegno appunto che l'interrogazione pone degli aspetti molto sentiti dalla comunità.

Credo che, successivamente, con il Piano di sviluppo rurale, sarà possibile trovare delle risorse che siano collegate al progetto che andiamo insieme a ridefinire.

Aggiungo che quel disegno di legge, che è in partecipazione, ed è rimasto un po' nell'aria in Consiglio regionale per la promozione e la valorizzazione anche di progetti di questo tipo, potrebbe essere anch'esso uno strumento utile per ridare piena attuazione all'incisività del lavoro che svolge l'Enoteca di Orvieto.

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore Cecchini. La parola al collega Galanello per la replica.

Fausto GALANELLO (*Partito Democratico*).

Mi ritengo soddisfatto della risposta perché risponde sia sul versante necessità di mettere in campo alcune risorse, ma anche soprattutto sulla necessità di ridare una funzione, un ruolo, su base più larga, che non è solo riferita al territorio di Orvieto ma all'intera Regione, di questa struttura, cioè riportarla alle funzioni per cui a suo tempo fu istituita appunto con legge regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Chiamo l'oggetto n. 66.

OGGETTO N. 66 - CONVENZIONE STIPULATA, PER IL TRIENNIO 2011/2014, TRA L'AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E LA COMUNITA' MONTANA TRASIMENO - MEDIO TEVERE RELATIVAMENTE AI SERVIZI DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, PORTINERIA E MANUTENZIONE DEI COLLEGI UNIVERSITARI E DELLA SEDE AMMINISTRATIVA DI PERUGIA DELL'AGENZIA MEDESIMA - MOTIVAZIONI DELLA REVISIONE IN AUMENTO DEGLI IMPORTI DA CORRISPONDERSI DA PARTE DEL COMMITTENTE - Atto numero 590.

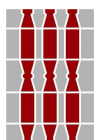
Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Monni

PRESIDENTE. La parola al collega interrogante Monni.

Massimo MONNI (*Popolo della Libertà*).

In data 15.12.2010, l'Agenzia, con una delibera, ha disdetto e ha spinto la Comunità montana a rifare una nuova convenzione, la convenzione che era già in atto, che scadeva naturalmente al 31.12.2011; quindi anticipatamente, non si sa per quale motivo, l'Agenzia ha deciso di chiedere alla Comunità montana di rinnovare la convenzione. In questa convenzione rinnovata si impegna addirittura a mettere una cifra più elevata di circa 1 milione di euro, da quello che risulta, e questi soldi



servirebbero per assumere personale in più per le competenze che la Comunità montana svolge all'interno dell'Agenzia stessa, che prevalentemente svolge lavoro di portineria.

Ora, in una fase così delicata, dove la stessa Regione sta facendo la riorganizzazione delle Comunità montane, mi sembra abbastanza peregrino che l'Amministratore dell'Agenzia decida di sua spontanea volontà di annullare un contratto che scadeva dopo sei mesi e rifarlo con un aumento di spese per l'Agenzia stessa, oltre 1 milione di euro, anzi, dicendo anche che la Comunità montana può assumere, con quei soldi, per svolgere le competenze che rientrano nella convenzione. Considerato, ripeto, il momento così delicato di crisi economica della nostra nazione per cui la Regione stessa si sta adoperando per razionalizzare le spese stesse.

PRESIDENTE. Grazie al collega Monni. Per la Giunta risponde l'Assessore Rossi.

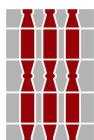
Gianluca ROSSI (*Assessore alla programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, ivi comprese quelle comunitarie. Risorse umane, patrimoniali ed innovazione e sistemi informativi. Affari istituzionali ivi compresi i rapporti con il Consiglio regionale. Riforme dei servizi pubblici locali e semplificazione della Pubblica Amministrazione*).

Il Consigliere Monni ha già fatto riferimento alla convenzione attivata tra l'Agenzia per il diritto allo studio universitario e la Comunità montana Trasimeno - Medio Tevere, nel 1997, per una serie di servizi di sorveglianza delle sedi, di portierato con copertura dell'intero arco temporale giornaliero e notturno, di manutenzione generale e di tutte le aree limitrofe ai collegi.

Tale convenzione ha comportato un risparmio di circa il 40 per cento degli oneri, se questi servizi fossero stati esternalizzati.

Per quanto riguarda il quesito posto nell'interrogazione dal collega Monni, che fa riferimento a una presunta cifra di 1 milione di euro che sono qui a smentire categoricamente, si precisa che la vecchia convenzione con la Comunità montana suddetta prevedeva un corrispettivo annuo di 1.750.000 euro, altri 300.000 euro erano corrisposti in virtù dell'articolo 6, comma 2, della convenzione suddetta, che prevedeva che l'Ente corrisponde altresì alla Comunità montana eventuali altri oneri relativi all'attività di supporto amministrativo che possa rendersi necessaria per l'erogazione dei servizi di cui all'articolo 5, anche con riferimento alle esigenze di una nuova organizzazione.

La nuova convenzione, cui si riferiva il collega Monni, vigente nel triennio 1° luglio 2011 - 30 giugno 2014, tale importo aggiuntivo di 300.000 euro, già corrisposto nella precedente convenzione, è stato integrato nel canone annuale, che quindi diventa di 2.050.000 euro, a fronte della rimodulazione del servizio, in base a una serie appunto di esigenze. Quindi nessun onere aggiuntivo, semplicemente la rimodulazione delle risorse già erogate nella precedente convenzione, in modalità diverse, 1.750.000 più 300.000 euro. Al momento, l'intero canone annuale vigente è riferito a 2.050.000 euro e riguarda una serie di servizi che hanno determinato il cuore della nuova



convenzione tra l'Adisu e la Comunità montana del Trasimeno, senza alcun onere aggiuntivo, al contrario con la razionalizzazione di una serie di servizi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore Rossi. Per la replica ha facoltà di svolgerla il collega Consigliere Monni, a lei la parola.

Massimo MONNI (*Popolo della Libertà*).

Grazie, Assessore. Prendo atto di quello che gli Uffici, e sicuramente non gli Uffici della Regione, ma gli Uffici dell'Adisu stesso, gli avranno fornito perché da quello che si sente anche all'interno della Regione nei corridoi degli uffici c'è sempre un gran malumore nei confronti dell'Agenzia stessa, perché sembra che viva in un regime del tutto particolare, che non rispetti spesso quelli che sono i criteri che la Regione dovrebbe imporre e controllare. Comunque sia, avendo scritto l'istanza, avevo in mano le delibere e le convenzioni, le voglio fare presente che la convenzione precedente era di 1.025.000 euro più i 350.000 euro che diceva lei, la convenzione attuale è di 2.050.000 euro.

Se si fanno i conti, capisco che spesso i conti delle Amministrazioni vengono gestiti o letti in maniera di interesse per far quadrare le cose, però hai voglia gli aumenti ISTAT con questa differenza! In più, sulla convenzione stessa c'è scritto che l'aumento era dovuto – spero che lei faccia la verifica, dato che è intellettualmente onesto e lo può fare benissimo, basta che prenda la convenzione – per eventuale aumento di personale.

Recentemente, alla Sala dei Notari, si è tenuto un convegno dove si sono sbandierati tanti risparmi da parte dell'Agenzia stessa, quando l'Agenzia stessa anticipa la scissione di un contratto e lo rifà senza aspettare la scadenza naturale con un aumento di circa il 35 per cento, non mi sembra che l'Agenzia stessa sia gestita con parsimonia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Monni. Chiamo ora l'oggetto n. 68.

OGGETTO N. 68 - SOMMINISTRAZIONE DELLA PILLOLA ABORTIVA RU486 IN REGIME DI DAY HOSPITAL - EVENTUALE RISARCIMENTO DEI DANNI IN CASO DI ABORTO VERIFICATOSI SUCCESSIVAMENTE ALLE DIMISSIONI DALLA STRUTTURA OSPEDALIERA - Atto numero 592.

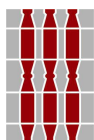
Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Rosi

PRESIDENTE. La parola alla Consigliera Rosi.

Maria ROSI (*Popolo della Libertà*).

Ovviamente, non sto a spiegare tutto il discorso della pillola RU 486, anche perché l'Assessore la conosce, vado direttamente all'interrogazione, soprattutto partendo dal dato che il Food and Drug Administration ha aggiornato di recente il sito su



alcune morti che ci sono state a seguito dell'assunzione della pillola RU 486, e la nostra Giunta non ha nemmeno preso in considerazione questi dati, per il consenso informato.

Io qui interrogo subito la Giunta chiedendo: in caso di morte chi paga? Nel caso in cui la morte avviene fuori dall'ospedale, quindi contravvenendo alla legge 194, la donna a chi fa causa? E chi deve risarcire i danni? Se il medico oppure la Regione. Se è stato affrontato questo argomento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie alla collega Rosi. Per la Giunta risponde l'Assessore Tomassoni.

Franco TOMASSONI (*Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare*).

Il termine "aborto" utilizzato più volte è quantomeno improprio, in quanto il dispositivo della legge 194 utilizza esclusivamente la dizione "interruzione volontaria della gravidanza" e non "aborto".

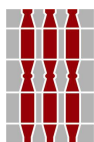
Il lasso temporale nel quale è possibile praticare legalmente l'interruzione volontaria della gravidanza è molto ampio, compreso a seconda delle diverse situazioni cliniche, da pochissimi giorni dal concepimento fino a epoche gestazionali avanzate. Per le diverse epoche gestazionali sono disponibili tecniche di interruzione medico-chirurgiche differenti.

Per "interruzione della gravidanza", invece, deve intendersi il momento nel quale cessa l'evolutività della gravidanza, documentabile attraverso il dosaggio plasmatico o la valutazione ecografica delle dimensioni della camera gestazionale o, infine, il rilievo della cessazione dell'attività cardiaca embrionale. L'espulsione del prodotto del concepimento può essere momento del tutto diverso rispetto all'interruzione della gravidanza, come sopra definita, potendo verificarsi anche a cospicua distanza di tempo rispetto al momento interruttivo.

Sulla base delle linee guida sull'interruzione volontaria di gravidanza, con l'utilizzo del farmaco RU 486, predisposte dal Comitato tecnico-scientifico e recepite dalla Regione dell'Umbria, l'epoca nella quale è possibile optare per l'interruzione farmacologica della gravidanza è limitata soltanto ai primi 35 giorni concezionali. L'analogia dell'interrogazione tra l'interruzione volontaria della gravidanza oltre i novanta giorni e quella del periodo nel quale la donna può optare per l'uso della RU 486 non è appropriata in quanto, nel secondo caso, le dimensioni del prodotto di concepimento sono significativamente minori, con lunghezza dell'embrione inferiore al centimetro e peso inferiore al grammo.

L'articolo 15 della legge 194 prevede l'uso delle tecniche più moderne e più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno rischiose per l'interruzione.

L'interruzione farmacologica precoce con la RU 486 rimane un'opzione, la cui scelta è riservata esclusivamente alla donna solamente se sussistono i rigidi criteri di



inclusione previsti dalle succitate linee guida. La somministrazione di tale farmaco avviene rigorosamente in ambiente ospedaliero e sotto il controllo diretto di un medico non obiettore.

La scelta di tale modalità interruttiva è preceduta da un'accurata informazione con la sottoscrizione da parte della richiedente di un adeguato consenso informato nel quale sono previsti i tempi e i rischi connessi con l'attuazione della procedura, talché che la decisione della donna è libera, consapevole e informata.

Nessuna procedura medico-chirurgica può considerarsi esente da rischi. Il caso di mortalità, però, connesse alla interruzione farmacologica, precoce della gravidanza per l'insorgenza di sepsi, è stato valutato recentemente dalla Food and Drug Administration in un caso ogni centomila casi. Un rischio di tale entità viene considerato dalla scienza medica come molto raro o remoto. Nessun Paese dell'Unione Europea ha ritenuto per tale motivo di sconsigliare l'uso della RU 486.

L'interruzione farmacologica precoce della gravidanza comporta, d'altra parte, significativi vantaggi per la salute fisica e psichica della donna in quanto è in grado di evitare numerose complicanze, anche gravi, connesse con le tecniche chirurgiche tradizionali, quali ad esempio la perforazione dell'utero e la lacerazione della cervice uterina, oltre a tutte quelle associate con le procedure anestesologiche, come il laringospasmo, il broncospasmo e le allergie severe.

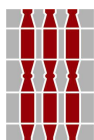
Il regime di day hospital della somministrazione della RU 486 è già stato adottato da molti anni da numerose nazioni europee, come Francia, Regno Unito, Svezia, Russia, oltre che USA, Canada, Australia, Cina e da altre regioni italiane come l'Emilia Romagna, senza che si abbiano notizie di complicanze significative né di contenziosi medico-legali del tipo di quelli paventati.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità e la Federazione Internazionale di Ginecologia ed Ostetricia considerano l'interruzione precoce farmacologica della gravidanza come metodo sicuro. Le linee guida del Royal College del Regno Unito indicano l'interruzione precoce farmacologica della gravidanza come metodo di elezione per le interruzioni della gravidanza fino a sette settimane.

Il parere del Consiglio Superiore di Sanità è reso nell'esercizio di una funzione consultiva, che non ha effetto vincolante nei confronti dell'Amministrazione pubblica, sia statale che regionale. Le procedure scelte dalla Regione dell'Umbria per l'interruzione della gravidanza sono assunte nel legittimo esercizio della competenza organizzativa regionale in materia di tutela della salute.

Il risarcimento danni paventato può essere richiesto solo se si verifichi un danno connotato da colpa di chi eroga la prestazione, non può considerarsi pertanto danno la mera espulsione del prodotto del concepimento al di fuori dell'ambiente ospedaliero, in quanto la donna stessa, preventivamente ed esaurientemente informata, ha scelto di optare per tale procedura in maniera libera e consapevole e ha sottoscritto il relativo consenso.

Pertanto, non si ritiene realistica la prospettazione di richieste di risarcimento danni, così come enunciata dalla Consigliera Rosi, e conseguentemente non necessario sospendere o modificare il percorso assistenziale previsto dalle linee guida



dell'interruzione, con l'utilizzo del farmaco RU 486, predisposte dal Comitato tecnico-scientifico e recepite dalla Regione dell'Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Ringrazio l'Assessore Tomassoni. Faccio presente che non sfugge né a me né, credo, a nessuno di noi, la delicatezza dell'argomento e quindi la necessità anche di una risposta ampia e completa; però ricordo che lo strumento del Question Time ha tempi ristretti, in questo caso siamo andati ben oltre il raddoppio degli stessi.

Franco TOMASSONI (*Assessore alla tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare*).

Mi scusi, Presidente. Vorrei dire alla Consigliera Rosi, dato che non ho illustrato parte della risposta, che eventualmente posso consegnarle il documento scritto.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Visto che la risposta è scritta, se ha saltato qualcosa, avrà modo di farlo conoscere alla interrogante e a noi. Per la replica la parola alla collega Rosi.

Maria ROSI (*Popolo della Libertà*).

Grazie, Assessore. Di fatto, alla domanda abbiamo un po' schivato, la Regione non risponde a nessuno, ma è emerso il dato che comunque la somministrazione della RU 486 è vero che è la scelta di una donna ed è vero, altresì, che deve essere somministrata all'interno del ricovero ospedaliero, se la donna esce e firma, quindi su questo siamo d'accordo, però ho notato che nella sua risposta lo ha attribuito soltanto all'interno del comparto ospedaliero.

Noi sappiamo bene il processo che inizia la RU 486 portando alla morte del feto, non sappiamo la tempistica o altro, per cui era interessante conoscere. E' vero che si tratta di casi rarissimi, però, parlando di morte, non solo del feto, eventualmente della morte della madre, di una persona, di una donna, a questo punto, secondo me, è un'ipotesi che andrebbe quantomeno prevista. Grazie.

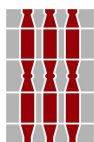
PRESIDENTE. Grazie alla collega Rosi. Chiamo ora l'oggetto n. 69.

OGGETTO N. 69 - STATO DI ATTUAZIONE DELLA L.R. 09/12/2008, N. 18 (PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI E INTRODUZIONE DI ASPETTI AMBIENTALI NELLE PROCEDURE DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE) - Atto numero: 593.

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Dottorini

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Dottorini.



Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Questa interrogazione, appunto, è finalizzata a conoscere lo stato di attuazione della legge sugli acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione. Si tratta di una legge che risale ormai a quasi tre anni fa, al dicembre 2008, ed è finalizzata alla riduzione degli impatti ambientali di prodotti e servizi utilizzati dalle pubbliche amministrazioni, inoltre la riduzione del consumo di risorse naturali non rinnovabili, la riduzione della produzione di rifiuti, l'incentivazione all'utilizzo di materiali recuperati o riciclati post-consumo.

La legge prevedeva un piano di azione di durata triennale che consentisse alle Amministrazioni pubbliche, a iniziare dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale, di raggiungere il 30 per cento di prodotti ecologicamente sostenibili nelle pubbliche amministrazioni. Questo riguarda Regione, Province, Comuni, società partecipate e tutte le società pubbliche della nostra Regione.

E' una legge i cui principi sono stati recepiti dalla legislazione di altre Regioni, come la Puglia, la Lombardia, la Sicilia, le Marche, la Liguria, l'Abruzzo, ma ci risulta che questo piano di azione di durata triennale non sia mai stato predisposto.

Per questo motivo, chiediamo conferma o meno all'Assessore perché sarebbe grave se, dopo che vi sono stati investimenti, seppure modesti, da parte della Regione, si giungesse, a tre anni di distanza dall'approvazione, a un nulla di fatto.

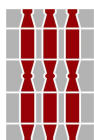
Sappiamo che i Comuni, per conto proprio, e anche la nostra Amministrazione regionale, attraverso Consip, attuano degli acquisti sostenibili dal punto di vista ecologico, ma riteniamo non vi sia la modalità per stabilire a che punto si è realmente nel calcolo degli acquisti effettuati. Per questo motivo, chiediamo all'Assessore che ci dia qualche spiegazione in proposito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Dottorini. Per la Giunta risponde l'Assessore Rossi, a lei la parola.

Gianluca ROSSI (*Assessore alla programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, ivi comprese quelle comunitarie. Risorse umane, patrimoniali ed innovazione e sistemi informativi. Affari istituzionali ivi compresi i rapporti con il Consiglio regionale. Riforme dei servizi pubblici locali e semplificazione della Pubblica Amministrazione*).

Grazie al Consigliere Dottorini che consente di fare il punto sull'attuazione della legge 9 del dicembre 2008. E nel rispetto proprio di quella legge, nel processo di acquisizione di beni e servizi, oltre che attuare un sempre più attento processo di razionalizzazione, la Regione dell'Umbria è impegnata, dando sempre maggiore attenzione al profilo della sostenibilità ambientale. In linea con le politiche comunitarie, in materia di *Green Public Procurement*, l'obiettivo perseguito è stata la sostenibilità ambientale dei consumi dell'Amministrazione regionale, attraverso scelte su beni e servizi che presentano impatto e impatti ambientali anche nuovi.

Nello specifico, gli acquisti di queste Amministrazioni – lo ricordava il collega Dottorini – si realizzano utilizzando due canali: ricorso alle convenzioni stipulate da



Consip S.p.A. e ricorso ad autonome procedure di acquisto, in ossequio alla disposizione del decreto legislativo 163/2006.

I principali eco-obiettivi adottati da Consip riguardano l'uso sostenibile delle risorse, cioè contribuire attivamente alla riduzione dell'uso di risorse naturali esauribili attraverso la dematerializzazione delle risorse naturali ed in particolare energia, attraverso il risparmio energetico e la promozione dell'uso di fonti rinnovabili, attraverso la prevenzione dei danni alla salute e attraverso la riduzione, il riutilizzo e la corretta gestione del ciclo di vita dei rifiuti, cioè promuovere la sostenibilità sull'intero ciclo di vita degli stessi dalla riduzione alla corretta separazione del rifiuto a monte fino alla promozione dell'acquisto di prodotti e materiali riciclati.

Parimenti, nelle procedure di acquisto attivate autonomamente dall'Amministrazione regionale si tengono in conto anche elementi tecnici in grado di diminuire gli impatti ambientali dei processi produttivi, dei prodotti e delle modalità di esecuzione dei servizi. Nel dettaglio sono stati adottati criteri che riguardano acquisto di arredi, acquisto di personal computer, acquisto e noleggio di fotocopiatrici, acquisto di stampanti, realizzazioni di reti locali, acquisto di server, acquisto e noleggio di autovetture, acquisto della carta, acquisto di materiale di consumo per stampanti e acquisto pubblicazioni editoriali.

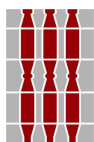
Per quanto riguarda invece il punto sollecitato nella interrogazione dal collega Dottorini, ovvero del Piano triennale, la Giunta non ha difficoltà ad ammettere un ritardo e per questo motivo, per quanto mi riguarda, a nome dell'intera Giunta, mi impegno ad avviare con i servizi competenti, nel tempo più breve possibile, la redazione del Piano triennale suddetto, così consentendo anche un articolato processo che ci permetta di assumere iniziative concrete ed efficaci, affinché tutti gli Enti, società e aziende, così come indicati dalla stessa legge 9, possano dotarsi del proprio piano di azione e definire il programma operativo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore Rossi. Per la replica ha la parola il collega Dottorini.

Olivier Bruno DOTTORINI (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).

Io devo premettere una cosa: il fatto che l'Assessore Rossi gestisca questa materia da pochissimo tempo e quindi la mia insoddisfazione non è relativa a lui, ovviamente, anzi, apprezziamo il fatto che c'è un impegno preciso ed è quello di redigere il Piano triennale entro brevissimo tempo. Questo fatto è positivo.

Non siamo invece soddisfatti di quello che non è stato fatto in questi tre anni. Questa è una materia ambientale. Ci risponde l'Assessore Rossi solo perché ricade nelle sue competenze, ma è chiaro che richiama altre sensibilità di chi gestisce la materia ambientale, che evidentemente non è curata con la dovuta attenzione. Siamo una Regione in cui la raccolta differenziata è a livelli bassissimi, molto lontani da quelli previsti dal Piano dei rifiuti, però ci si permette appunto di non applicare



una legge che consentirebbe alle pubbliche amministrazioni di ridurre alla fonte i rifiuti, così come su altri settori.

Quindi insoddisfatti di quello che ha fatto la Giunta, soddisfatti però degli impegni che oggi si assume l'Assessore Rossi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Dottorini. Chiamo ora l'oggetto n. 80.

OGGETTO N. 80 - INTERVENUTO DECLASSAMENTO DEL RATING DELLA REGIONE UMBRIA DA PARTE DELLE AGENZIE STANDARD & POOR'S E MOODY'S - DATI AGGIORNATI RELATIVAMENTE AL DEBITO DELLA REGIONE MEDESIMA ED AI PRODOTTI DI FINANZA CHE LO SOSTENGONO - Atto numero 627.

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Monacelli

PRESIDENTE. La parola all'interrogante, Consigliera Monacelli.

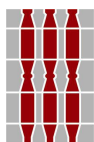
Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).

E' evidente che di questi tempi la riflessione e l'attenzione, di molti commentatori politici e non, attiene alle vicende del debito pubblico e parlare di debito pubblico italiano non è che ci distrae da quelle che dovrebbero essere le riflessioni e le valutazioni su quello che è accaduto negli ultimi tempi, anche nei confronti della valutazione su ciò che attiene la Regione Umbria.

In data 23 settembre 2011, l'agenzia di rating Standard & Poor's, dopo il giudizio sul debito italiano e quello delle grandi banche del Paese, ha riconsiderato anche quello relativo a 11 Enti locali italiani, tra cui quello della Regione Umbria, e ha declassato la valutazione a lungo termine sui titoli emessi con scadenza 2017, 2018, 2019 da A+ ad A, con *outlook* negativo. Analogamente, anche l'altra agenzia, la Moody's, dopo il declassamento del rating nazionale, ha abbassato il rating di lungo termine di altri 30 Enti locali, tra cui l'Umbria, che scende ad A2.

Nella nota di Moody's si sottolinea il deterioramento dell'affidabilità creditizia e l'impatto che le misure di austerità imposte dal Governo centrale avranno sugli Enti locali. Evidentemente, questa situazione, pur risentendo del contesto negativo, come si evince dall'elenco di Enti coinvolti, rende tuttavia evidente che esistono anche altre responsabilità, che non sono del tutto sovrapponibili a quelle nazionali, anche perché non tutti gli Enti italiani sono stati coinvolti da questo declassamento, altri in realtà non lo sono stati affatto. Per cui non è che nella notte buia tutte le vacche sono nere.

Proprio per una questione di serietà, vorremmo comprendere dalla Giunta regionale e dall'Assessore non solo i motivi dell'attuale declassamento, ma soprattutto, la bontà o meno dei titoli sui quali poggia il relativo indebitamento. L'urgenza di avere risposte sul perché si è abbassata la fiducia del mercato internazionale verso



l'Umbria per l'adempimento del suo debito, è dettata dalla preoccupazione per la maggiore difficoltà a seguito del taglio del rating, che la Regione incontrerà da parte del mercato ad acquistare i propri prodotti, per l'aumento dei costi degli stessi, con presumibili conseguenze sul bilancio regionale.

In definitiva, vorremmo sapere quali prodotti finanziari sono stati acquistati e venduti e qual è lo stato di salute e tossicità; quante e quali sono le esposizioni finanziarie e in che misura sono costituite dalla emissione di titoli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie alla collega Monacelli. Per la Giunta risponde l'Assessore Rossi.

Gianluca ROSSI (*Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, ivi comprese quelle comunitarie. Risorse umane, patrimoniali ed innovazione e sistemi informativi. Affari istituzionali ivi compresi i rapporti con il Consiglio regionale. Riforme dei servizi pubblici locali e semplificazione della Pubblica Amministrazione*).

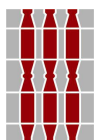
Grazie alla collega Monacelli. Dico subito che la complessità dell'interrogazione richiede, come da lei stessa in prima istanza fatto, anche un'appendice scritta a questa esposizione orale, per rimanere nei tempi come sollecitato dal Presidente Goracci.

In relazione ai contenuti delle premesse e delle considerazioni dell'interrogazione della collega Monacelli, occorre preliminarmente fornire una serie di precisazioni. Intanto, il declassamento del rating della Regione Umbria, così come quello delle altre Regioni ed Enti locali interessati, considerati Enti sotto-ordinati, è automatico ogni qualvolta quello dell'Italia subisce un declassamento in quanto entrambe le agenzie, sia Standard & Poor's che Moody's, assumono nella loro metodologia che gli Enti pubblici locali abbiano comunque un certo grado di dipendenza dallo Stato (per Standard & Poor's) e siano intrinsecamente legati ai rispettivi governi nazionali (per Moody's).

Si presta molta attenzione, giustamente, nell'interrogazione al declassamento del rating, ma non si tiene conto che i rating attribuiti fino ad oggi alla Regione Umbria corrispondono a un posizionamento elevato nella scala degli stessi di entrambe le agenzie interessate pari a una notevole capacità di rimborsare le proprie obbligazioni.

Inoltre, c'è da sottolineare che il rating attribuito da Moody's, che prima del 5 ottobre era di un gradino sotto quello della Repubblica italiana e di alcune Regioni come la Toscana e il Veneto, viene oggi valutato alla pari, il posizionamento relativo sia rispetto all'Italia che alle altre Regioni è quindi migliorato.

Oltre al rating di controparte, ovvero sull'Ente, le agenzie attribuiscono il rating all'emissione di titoli obbligazionari; nello specifico, relativamente ai titoli emessi dalla Regione per il finanziamento degli interventi di ricostruzione delle zone terremotate, che non rappresentano debito della Regione ma dello Stato, in quanto gli oneri finanziari sono pagati direttamente dal Dipartimento della Protezione Civile.



In merito ai mutui e prestiti a carico del bilancio regionale, sottolineo che il debito della Regione al 31 dicembre 2011 è costituito da 5 mutui, per un ammontare residuo complessivo di 55 milioni di euro, e tre prestiti obbligazionari, emessi rispettivamente nel 2001, 2003 e 2007, per un ammontare residuo complessivo di 286 milioni di euro. Al 31 dicembre 2011 il debito è quindi circa il 67 per cento a tasso fisso e per il 33 per cento a tasso variabile. I mutui a tasso variabile della Regione sono indicizzati all'Euribor sei mesi. Il 13 per cento del debito è rappresentato da mutui stipulati con istituti bancari e l'84 per cento da prestiti obbligazionari, di cui il 63 per cento è un prestito *bullet*, emesso nel 2007, con ammortamento rimborsabile in un'unica soluzione alla scadenza.

La Regione ha in essere tre operazioni di *swap*, di copertura dal rischio, di tasso sui prestiti sottostanti i contratti a tasso variabile e un *amortizing swap* a fronte di un prestito *bullet*, con costituzione di un fondo di ammortamento stipulato a giugno 2007.

La Regione, come è stato già ampiamente illustrato in precedenti altre occasioni, ha utilizzato tali strumenti nel rispetto della normativa vigente e nell'osservazione dei principi di trasparenza e prudenza che caratterizzano la gestione finanziaria della Regione dell'Umbria.

Le operazioni poste in essere sono state motivate dall'andamento e dall'evoluzione dei tassi allo scopo di ridurre i rischi e i costi a carico del bilancio regionale.

Tutte le operazioni poste in essere, in conclusione, e i relativi contratti sono stati inviati annualmente al Ministero delle Finanze, alla Corte dei Conti Sezione regionale di Controllo dell'Umbria e alla Sezione centrale Autonomie a Roma.

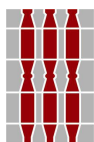
Tutto questo premesso, riteniamo di essere in un comportamento assolutamente adeguato e per quanto riguarda il rating, poi, nella risposta scritta la consigliera Monacelli troverà anche alcune relazioni più dettagliate e un riferimento alle altre Istituzioni coinvolte dal declassamento delle due agenzie interessate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore Rossi. La collega Monacelli, se vuole replicare, ne ha facoltà.

Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).

Evidentemente, alla luce delle considerazioni e della risposta fornita dall'Assessore Rossi, non mi resta che da valutare in maniera più approfondita la nota esplicativa che mi verrà rimessa.

Credo che l'argomento sia serio e per questo sospendo il giudizio in attesa di una maggiore e più puntuale definizione del tutto, anche perché la preoccupazione è evidente sul declassamento odierno, perché porta con sé le difficoltà che la Regione incontrerà da parte del mercato ad acquistare i propri prodotti, o comunque dall'aumento dei costi stessi. Le conseguenze, che potrebbero pesare ulteriormente sul bilancio regionale, con tutte le implicazioni sulle varie voci e sulla sostanza dei servizi al cittadino, ci preoccupano; quindi, al di là del fatto di dire plaudiamo o



dissentiamo, vogliamo andare ad analizzare pure la sostanza, quello che c'è dietro e approfondire in maniera più puntuale l'intera vicenda. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie alla collega Monacelli. Passiamo ora all'ultima interrogazione Question Time odierno: oggetto n. 82.

OGGETTO N. 82 - INTENDIMENTI DELLA G.R. CIRCA LA POSSIBILITA' DEL MANTENIMENTO PRESSO L'AZIENDA U.S.L. N. 1 - IN TUTTO O IN PARTE - DEL SERVIZIO INTERNO DI AUTOAMBULANZE - Atto numero 632.

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Lignani Marchesani

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Lignani Marchesani.

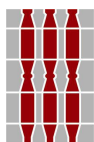
Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Popolo della Libertà*).

Credo che questa interrogazione debba partire da dei dati oggettivi: quando c'è stato il bando di gara per scadenza di contratto con la Croce Rossa Italiana, ci sono state delle oggettive difficoltà all'indomani dei risultati del medesimo; tanto è vero che la A.S.L., con l'allora vigente Direttore Generale e con l'attuale Commissario, decise di prorogare il tutto fino al 30 giugno 2011 per quanto riguarda, appunto, l'affidamento alla Croce Rossa.

Dal 1° luglio è entrato invece in campo il nuovo gestore, l'Italy Emergenza, e proprio alla luce di quanto avvenuto prima si sono poi verificate ulteriori criticità, che erano state preventivamente segnalate dal sottoscritto, anche con apposite interrogazioni. Senza entrare nel merito dello specifico delle problematiche che possono esserci state ieri come oggi con il vecchio gestore come con l'attuale, sicuramente si era sottolineato come il nuovo contratto in essere, anche se in qualche modo garantiva i livelli retributivi precedenti, di fatto, avrebbe creato difficoltà di gestione. Basti pensare all'erogazione in due tranches dello stipendio (che poi è uno stipendio di rapporto cooperativistico non di rapporto di lavoro subordinato) come di fatto si è verificata anche l'iscrizione alla cooperativa da parte di coloro che sono stati assunti, come si è verificato, anche se nel periodo di prova, la cessazione del rapporto di lavoro con 7 dei 43 assunti, senza che i medesimi fossero in nessun modo rimpiazzati.

Quindi uno scenario di criticità all'interno del quale si è verificato da parte della A.S.L. n. 1 l'acquisto di recente di due autoambulanze, soprattutto per quanto concerne la parte eugubina.

Alla luce di tutto questo, vorremmo chiedere all'Assessorato alla Sanità e alla Giunta regionale quali sono i macroindirizzi di massima nel futuro; se l'acquisto di due autoambulanze significa mantenere un presidio solo per quanto riguarda Gubbio, all'interno della A.S.L. n. 1, di servizio interno; o se, invece, nel futuro si voglia sviluppare questa internalizzazione del servizio per fare in modo di superare



una situazione che sicuramente oggi ha prodotto all'interno del personale del 118 qualche distinguo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Lignani Marchesani. Per la Giunta risponde l'Assessore Tomassoni, a lei la parola.

Franco TOMASSONI (*Assessore alla tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare*).

Dal 1° luglio 2011, a seguito di regolare gara di appalto, Italy Emergenza fornisce ambulanze e personale (solo autisti) per le postazioni site presso gli ospedali di Città di Castello e Umbertide e per la postazione H12 sita presso il Centro Salute di Gubbio.

L'attività è così ripartita: mese di luglio uscite 18, mese di agosto uscite 118, mese di settembre uscite 118, per un totale di 2.057. Per quanto riguarda l'ospedale di Umbertide e Gubbio 117 per Umbertide, 288 per Gubbio e così via (eventualmente, potrò dare la tabella specifica delle uscite).

Al sottoscritto risulta che il servizio è migliorato: i mezzi a disposizione rispondono alle vigenti normative, anche ambulanze a trazione integrale, sono per lo più mezzi nuovi. I sistemi medicalizzati sono di ultima generazione, identici in tutti i mezzi, anche in quelli destinati a trasporto ordinario, che pertanto possono essere utilizzati in caso di emergenze multiple.

Tutti gli autisti, sia quelli ex Croce Rossa Italiana, sia quelli di nuova assunzione, sono stati adeguatamente formati e continuano il *training* formativo come dipendenti ospedalieri del Dipartimento Emergenza-Urgenza.

Il personale sanitario, medici e infermieri, è tutto di competenza del Servizio sanitario regionale.

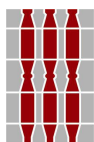
Nell'area Alto Chiascio il servizio 118, localizzato presso il Pronto Soccorso del punto ospedaliero di Gubbio-Gualdo Tadino, n. 2 ambulanze H24, è svolto con mezzi, autisti e personale sanitario di nostra competenza; è, peraltro, in corso la procedura di gara per l'acquisizione in *leasing* di due nuove ambulanze in sostituzione di quelle aziendali in uso in quanto obsolete.

Ad oggi, così come in passato, non risulta agli Uffici competenti nessun reclamo o richiesta di risarcimento per disservizi legati al sistema 118. Inoltre, sono stati appaltati trasporti ordinari del Distretto Alto Tevere e del Distretto Alto Chiascio.

Dal 1° luglio 2011, data di attivazione della gestione del servizio trasporti sanitari della A.S.L. n. 1 da parte della ditta Italy Emergenza, fino al 18.10.2011, sono stati effettuati circa 1.600 trasporti in favore di cittadini pazienti della A.S.L. n. 1.

Si precisa che in questa cifra sono compresi trasporti in favore dei pazienti barellati, assistiti con tecniche dialitiche presso gli ospedali di Città di Castello, Gubbio e Gualdo Tadino.

Ad oggi, non sono pervenute segnalazioni di disservizi, né sono state accertate non conformità nella gestione dei trasporti da parte della ditta Italy Emergenza.



Dalle verifiche effettuate la società a responsabilità limitata, denominata Italy Emergenza Cooperativa sociale, appaltatrice dei servizi di trasporti sanitari per la A.S.L. n. 1, risulta alla data odierna in regola con gli adempimenti prescritti dalla legge 13 agosto 2011, n. 136, sulla tracciabilità dei flussi finanziari (conto corrente dedicato, personale autorizzato e operativi e cig) e con la regolarità contributiva, come attestato dal DURC, recante il protocollo dello Sportello unico previdenziale INAIL e INPS del 22 agosto 2011.

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore Tomassoni. Per la replica la parola al collega Lignani Marchesani.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Popolo della Libertà*).

Molto parzialmente soddisfatto. Un po' perché, Assessore, gradirei avere i dati per iscritto, perché io non sono un matematico ma non lo è neanche lei, perché ha fatto un po' di confusione con le somme che mi sembra che non tornassero, se possiamo controllarlo meglio sicuramente ci farà cosa gradita.

Inoltre, ci fa piacere sentire la regolarità per quanto riguarda il servizio erogato da Italy Emergenza, ma la mia interrogazione voleva sapere due cose: la prima, non i disservizi su cui non ho mai posto i puntini sulle i, ma sapere il rapporto interno tra personale e Italy Emergenza stessa, perché è lì che c'è un gradiente di criticità, perché se un personale non è soddisfatto poi non può erogare in maniera eccellente un servizio strategico; la seconda, le prospettive. Credo di capire che si manterrà questo tipo di strada, fermo restando che a Gubbio rimarrà un presidio interno. Casomai sarà più puntuale in un colloquio a parte.

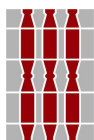
Da ultimo, concludo dicendo che tutto questo non giustifica l'atteggiamento intimidatorio da parte della Italy Emergenza nei miei confronti, perché il sindacato ispettivo, posto tra l'altro con verbi al condizionale, chiaramente in forma dubitativa, da parte di un Consigliere regionale è suo diritto e vorrei che l'intimidazione di querela da parte della Italy Emergenza nei miei confronti facesse comprendere che in Umbria non siamo in altre regioni d'Italia, ma invece siamo in un livello di civiltà e di confronto dove a chiedere le cose non si fa mai peccato e a puntualizzarle sicuramente si rende un servizio alla società; concludo dicendo che non mi faccio comunque intimidire da certe affermazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Lignani Marchesani. Abbiamo concluso la parte delle Question Time. Proseguiamo con le due mozioni all'ordine del giorno.

OGGETTO N. 3 - INTITOLAZIONE ALL'UNITA' D'ITALIA DEL PONTE SULLA STRADA STATALE TERNI - RIETI - CIVITAVECCHIA IN LOCALITA' GALLETO IN VALNERINA, NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TERNI - Atto numero 636.

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Locchi e Barberini



PRESIDENTE. La parola al Consigliere Barberini per l'illustrazione della mozione.

Luca BARBERINI (*Partito Democratico*).

La mozione, che ho presentato insieme al Capogruppo Locchi, è relativa all'intitolazione dell'Unità d'Italia del ponte sulla strada statale Terni-Rieti-Civitavecchia, precisamente in località Galleto in Valnerina.

Prende iniziativa da una richiesta che è stata presentata ormai da diversi mesi da parte di alcune associazioni, precisamente dall'ANPI e dall'ANPPIA di Terni, in merito alla possibilità di intitolare, in occasione della ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, il ponte che si trova in località Galleto.

L'ANAS, per la verità dopo molto tempo, dopo molti mesi, ha risposto dando parere negativo sulla base di alcune considerazioni, precisamente tre.

La prima: che già un ponte all'Unità d'Italia era stato individuato con il ponte di Messina, quindi si era nell'impossibilità di intitolare questo evento a più di un'infrastruttura.

La seconda: l'opera in Valnerina non era ancora stata completata e presumibilmente l'opera, a parere dell'ANAS, non sarebbe stata messa in uso prima del 2013.

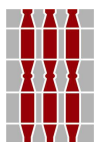
La terza: vi è un'assoluta irrilevanza del sito nei rapporti storici dell'Unità nazionale.

A queste considerazioni da parte dell'ANAS può essere indubbiamente risposto che prima di tutto il ponte è assolutamente significativo sotto l'aspetto della collocazione in quanto è interessata una zona che vede la presenza di 4 Province del nostro Stato, precisamente le Province di Terni, Rieti, Viterbo e Perugia. Si trova, tra l'altro, a pochissima distanza, 200-300 metri in linea d'aria, dalle Cascate delle Marmore, quindi un posto rinomato in tutta Italia per gli aspetti naturalistici e paesaggistici, che ovviamente richiama sempre molti visitatori, candidato, su richiesta del Comune di Terni, a patrimonio dell'Unesco.

Ancora, per quanto riguarda l'aspetto della non utilizzabilità, va precisato invece che di fatto il ponte è assolutamente utilizzabile sin d'ora, in quanto mancano, al limite, solo alcune strade, infrastrutture di accesso, e che saranno completate sicuramente dai piani che sono prodotti entro il 2013.

Va altresì sottolineata la rilevanza ai fini dell'Unità nazionale del riconoscimento, in quanto proprio in quel punto geografico, dove è stato realizzato il ponte in località Galleto sussisteva un punto di dogana tra lo Stato Pontificio e la parte più a nord del Regno delle Due Sicilie; anche un'attenzione a un momento storico, un'importanza storica che viene riconosciuta da tutti questi aspetti.

L'elemento che però credo sia assolutamente importante da sottolineare è la possibilità di intitolare un ponte su un'opera già costruita, un'opera già disponibile, un'opera a disposizione della comunità regionale e della comunità nazionale. Quindi va sottolineata soprattutto la necessità di non attendere un ponte che è solo nella mente, nei sogni di qualcuno, cioè il ponte che dovrebbe legare la Calabria alla Sicilia.



Tra l'altro, la richiesta di intitolare questo ponte all'Unità d'Italia è stata avanzata anche ripetutamente, con forza, dall'Amministrazione comunale di Terni. Indubbiamente, l'esigenza è sentita da tutta la Valnerina, in particolare modo dal territorio ternano. Quindi con questa mozione impegniamo la Giunta a verificare con l'ANAS la possibilità di superare i diversi ostacoli presso il Governo centrale e attivarsi per l'intitolazione del ponte di Galletto all'Unità d'Italia.

PRESIDENTE. Grazie al collega Barberini, che a nome anche del collega Locchi ha presentato questa mozione. E' aperta la discussione. Chi chiede di intervenire? Non essendovi interventi, ha chiesto la parola per la Giunta l'Assessore Rometti; ha facoltà di intervenire.

Silvano ROMETTI (*Assessore alla tutela e valorizzazione ambiente. Prevenzione e protezione dall'inquinamento e smaltimento rifiuti. Rischio idraulico, pianificazione di bacino, ciclo idrico integrato, cave, miniere ed acque minerali. Energie alternative. Programmi per lo sviluppo sostenibile. Urbanistica e riqualificazione urbana. Infrastrutture, trasporti e mobilità urbana*).

Senza ripetere le motivazioni che sono state in maniera molto articolata illustrate dal Consigliere Barberini, solo per dire che la Giunta ha condiviso questa richiesta, tant'è che in data 24 ottobre è stata inviata una lettera alla Direzione centrale di ANAS per riconsiderare questa richiesta. E' evidente che la lettera non so che effetti produrrà.

Noi questa mattina ci impegniamo ad attivare anche contatti con il Governo perché in effetti le motivazioni che sono state addotte sembrano, come è stato detto dal Consigliere Barberini, deboli o comunque non condivisibili, soprattutto la scelta di utilizzare questo nome per un'opera di là da venire, che non si sa neanche se verrà realizzata. Questa è un'opera che comunque congiunge quattro Province, nella zona in cui l'Italia era divisa, c'era proprio la dogana dello Stato Pontificio.

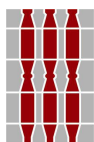
Quindi credo ci siano le condizioni per tornare a insistere: la Giunta regionale lo farà nelle prossime settimane per accogliere quanto contenuto nella mozione presentata.

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore Rometti. Non ci sono interventi nella discussione generale. Il presentatore non intende intervenire nuovamente. Passiamo alle dichiarazioni di voto. C'è una richiesta da parte del collega Cirignoni, a lei la parola.

Gianluca CIRIGNONI (*Presidente gruppo consiliare Lega Nord Umbria - Padania*).

Prendo la parola per dire che non parteciperò a questa votazione perché ritengo che la trattazione di un atto, seppure legittimo come questo, di fronte ai grandi problemi infrastrutturali che ha la nostra Regione, di ritardi nella realizzazione di opere pubbliche, sia un affronto nei confronti degli umbri.

Qui stiamo perdendo tempo per parlare del nome di un ponte, ancorché sia intitolato o meno all'Unità d'Italia, poco ce ne importa, quando invece abbiamo sul



nostro territorio umbro infrastrutture realizzate male, oppure opere pubbliche non finite. Ad esempio, abbiamo la galleria del Cornello nel comune di Nocera Umbra, che è lì rimasta opera incompiuta, la galleria della Guinza sull'Appennino, la stessa diga di Valfabbrica che sono anni e milioni e milioni di euro che giace lì, opera tralasciata nel dimenticatoio sulle spalle di tutti i cittadini italiani. E poi abbiamo dei problemi infrastrutturali strategici non risolti, quali ad esempio la E 78, la piastra logistica di Città di Castello, che sono anni che sui giornali sono opere che saranno concluse e invece non riescono a vedere la luce; lo stesso raddoppio, di cui invece si potrebbe discutere, il raddoppio della ferrovia Orte-Falconara collegando l'aeroporto San Francesco, anche quello sarebbe importante; e poi abbiamo anche un'opera che non incide sul nostro territorio regionale ma sulla testa e sulla sicurezza di una bella parte di questa regione, che è la diga di Montedoglio, che abbiamo scoperto grande opera di livello nazionale fatta con gravi difetti di costruzione oltre che con materiali scadenti, così dicono le perizie.

In un'Umbria così martoriata dal punto di vista infrastrutturale, stare qui a parlare dell'intitolazione di un ponte ci sembra quantomeno riduttivo.

Tra l'altro, devo significare come si sia trovata una certa unità, almeno all'interno della maggioranza, nel portare questa mozione per alzare la voce nei confronti del Governo, o dello Stato, per quanto riguarda l'intitolazione di un ponte; mentre devo dire che per quanto riguarda il passaggio di un'infrastruttura importante ma che potrebbe avere un'importanza per gli effetti negativi che potrebbe avere sulla nostra regione, quale il gasdotto Brindisi-Minerbio, che vorrebbe passare sul nostro Appennino, invece, si è fatta una mozione che è entrata dalla porta in questo Consiglio e poi se n'è uscita dalla finestra.

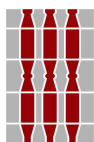
Io non parteciperò a questo voto proprio per protesta, perché ritengo che stare qui di fronte alle problematiche che ho prima accennato e di fronte a questo comportamento relativo alla mozione sul gasdotto ci sembra riduttivo e anche offensivo per gli umbri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al collega Cirignoni. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Il collega Nevi ha chiesto la parola; ne ha facoltà.

Raffaele NEVI (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*).

Presidente, certo che quello che diceva Cirignoni non è proprio campato per aria, nel senso che, per carità, tutte le cose sono importanti, ma anche un Consiglio regionale che parli, in occasione di plenaria, dell'intitolazione di un ponte, penso che non sia il massimo, visti i problemi che ci sono sul campo. Cirignoni ricordava giustamente quelli delle infrastrutture che sono problemi annosi e che riguardano la vita di tutti i giorni dei cittadini.

Io non so a quanti cittadini interessi questo dibattito, comunque per quanto ci riguarda nulla osta al parere favorevole su questa intitolazione perché pensiamo che le motivazioni non siano campate in aria anche sul piano più strettamente storico.



L'auspicio è che il Consiglio regionale si occupi di mozioni che riguardano la vita di tutti i giorni dei cittadini, come faremo da qui a poco, con la mozione della collega Monacelli. Comunque annuncio che per quanto riguarda il Gruppo PDL noi saremo a favore di questa proposta.

- Presidenza del Vicepresidente Lignani Marchesani -

PRESIDENTE. Grazie, collega Nevi. Ha chiesto di intervenire la collega Monacelli, prego.

Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).

Pochi secondi perché credo che la mozione meriti pochi secondi, la ritengo una questione di carattere formale: è un'intitolazione, nulla più, un'intitolazione seppure importante all'Unità d'Italia, in fondo è il 150° quello che stiamo vivendo per cui non vedo perché dire di no, sono qui per dire di sì.

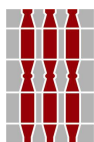
Ciò nonostante, non posso non sottolineare un tentativo "acrobatico" che viene messo in piedi da parte della maggioranza che, probabilmente, non ha di meglio da fare che trovare nelle ragioni dell'Unità d'Italia, visto che mancano ad oggi, per evidenti ragioni, altre ragioni di unità della coalizione, altri argomenti sui quali concentrare e trovare la propria saldatura.

Le letture dei giornali di questi giorni, del resto, sono quelle che sono, evidenziano non solo i mal di pancia ma le difficoltà tutte interne alla coalizione, che necessiterebbero degli approfondimenti valutativi per capire dove sta andando la nave, quale è l'agenda o il diario di bordo; evidentemente, si preferisce chiudersi dietro operazioni di facciata quali l'intitolazione di un ponte, che è ben poca cosa.

Io non credo che la vita degli umbri cambierà da qui ai prossimi cinque minuti, quando si procederà alla votazione, però è una questione sulla quale riflettere, che di fronte ai tanti e gravi problemi che il nostro Paese vive, e dunque la nostra Regione vive, con una difficoltà politica che è quella nazionale, ma è anche quella regionale; io inviterei la maggioranza di questo Consiglio regionale a stare un po' più sul pezzo e saper riconoscere quelle che sono le preoccupazioni e dunque la principale occupazione di questa Istituzione, che dovrebbe essere più attenta alle cose di sostanza che alle questioni di forma.

Questa, ovviamente, è lezione che dovrebbe in qualche maniera riguardare tutti, io la voglio rivolgere alla sinistra che in questo momento dovrebbe essere un po' più sinistra e trovare argomenti di sinistra per parlare ai nostri cittadini e agli umbri in particolare.

PRESIDENTE. Grazie, collega Monacelli. Non abbiamo compreso che tipo di "sinistra" intendeva dire. La parola al collega Chiacchieroni, che ha chiesto di intervenire.



Gianfranco CHIACCHIERONI (*Partito Democratico*).

Non ho neanche io compreso la sua considerazione, Presidente, ma ci scuserà.

Vorrei dire poche cose, però in un momento di crisi come l'attuale, in cui questo mondo sembra che ci stia crollando addosso, non è tempo ozioso ricordare i valori fondanti la nostra comunità repubblicana.

Capisco perché Cirignoni si adoperi nell'operazione di contrapporre la politica del fare, che gli compete perché sta al Governo Cirignoni, viene qui sempre a farci demagogia ma governa, ha importanti ministeri eccetera.

(*Intervento fuori microfono del consigliere Modena*)

Ma che succede? Non abbiamo mai interloquito io e lei, che bello!

PRESIDENTE. Consigliere Chiacchieroni, non può interloquire, prego.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Partito Democratico*).

Capisco il voler nascondere una contrarietà all'Unità d'Italia, però non ci si venga a dire che, appunto, qui ci sono delle cose da fare e che sono più importanti, cose che dovresti fare tu Cirignoni che stai al Governo, e che sono più importanti che intitolare un ponte che ha un valore simbolico.

Anche in periodo di crisi, non dobbiamo dimenticarci mai il motivo per cui esiste una comunità nazionale perché se smarriamo anche questa ed è da evitare, penso sia l'elemento più alto che ci fa ancora essere Paese e ci fa guardare avanti con fiducia. Se contrapponiamo il fare – la metto sul piano nobile – a uno spirito culturale, alla nostra ispirazione di fondo, noi facciamo un cattivo servizio alla nostra gente e alla possibilità anche di uscire da questa situazione di crisi.

PRESIDENTE. Grazie, collega Chiacchieroni. Non avendo altri iscritti a parlare, pongo in votazione la mozione. E' aperta la votazione.

E' chiusa la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

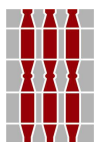
PRESIDENTE. Se il Consigliere Cirignoni vuole rettificare che non è presente in Aula piuttosto che non votante non c'è alcun problema.

Passiamo all'ultimo atto all'ordine del giorno.

OGGETTO N. 4 - ADOZIONE - PER IL CALCOLO DEI NUOVI TICKET SANITARI AGGIUNTIVI – DEL CRITERIO DENOMINATO FATTORE FAMIGLIA, ATTO A DETERMINARE IL REDDITO FAMILIARE PESATO, STIMANDO IN MODO MIGLIORE IL CARICO DI FAMIGLIA - Atto numero 619.

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Monacelli



PRESIDENTE. Prego, collega Monacelli, ha dieci minuti per l'illustrazione. Collega Monacelli, mi scusi, l'Assessore Tomassoni intende intervenire sull'ordine dei lavori. Prego, due minuti, Assessore.

Franco TOMASSONI *(Assessore alla tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare).*

Un minuto, la ringrazio. Chiederei, se fosse possibile, e se è d'accordo la collega, e naturalmente anche l'Aula, di rinviare temporaneamente la trattazione della mozione, perché stiamo facendo degli approfondimenti di tipo tecnico e anche finanziario rispetto a quanto richiesto dalla mozione, che da un punto di vista del principio potrebbe essere anche condivisa, però siccome non abbiamo fatto in tempo chiederei la reiscrizione a una delle prossime sedute del Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ovviamente, qui è piena potestà del presentatore, non è una questione d'Aula, se vuole accogliere la richiesta dell'Assessore o meno. Prego, collega Monacelli.

Sandra MONACELLI *(Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro).*

Io scinderei la questione posta dall'Assessore Tomassoni in una duplice valutazione.

PRESIDENTE. Mi scusi, collega Monacelli, il problema è che...

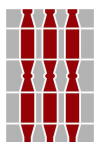
Sandra MONACELLI *(Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro).*

Sì, lo so, devo dire se sono a favore oppure no.

Dico che rispetto a queste osservazioni l'Assessore ha detto che è intenzione della Giunta approfondire seriamente la vicenda perché ritiene che ci siano fondate considerazioni per prenderla sul serio; quindi, di fronte a questa considerazione, sono portata a dire che accetto questa proposta di rinvio, purché la stessa sia condizionata a un tempo ragionevole, del prossimo Consiglio regionale che tratterà la questione delle mozioni.

Difatti, purtroppo, sono già passata per un percorso sicuramente non molto esaltante, che è stata la vicenda del rinvio dei santi, siccome è passato un anno, io ho la pazienza di un santo, però non vorrei ritrovarmi da qui al prossimo anno che ancora ragioniamo sul quando.

Se c'è l'impegno da parte dell'Assessore Tomassoni, dunque da parte della Giunta, di iniziare la trattazione seriamente in una data certa, che è la prossima convocazione di Consiglio, che si occupi delle mozioni, accetto la richiesta, altrimenti non posso prendere sul serio questo rinvio all'infinito. Grazie.



PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire il collega Nevi; ne ha facoltà.

Raffaele NEVI (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*).

Non mi esprimo perché chiaramente riguarda la Consigliera Monacelli, però vorrei precisare che se deve essere al prossimo Consiglio sulle mozioni sia chiaro che l'opposizione mette anche un'altra mozione per recuperare questa di oggi.

PRESIDENTE. L'Ufficio di Presidenza opererà in tal senso, anche se sono parte in causa in questo momento, è un momento delicato per l'Ufficio di Presidenza, dobbiamo stare attenti. Assessore Tomassoni?

Franco TOMASSONI (*Assessore alla tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare*).

Io sono d'accordo sulla proposta della collega Monacelli, quindi per me va bene la trattazione sul prossimo Consiglio delle mozioni.

PRESIDENTE. Quindi è accolta la richiesta di rinvio.

L'Ufficio di Presidenza si impegnerà nella prossima seduta sulle mozioni a recepire quanto detto dal collega Nevi.

La seduta è terminata; verrà riconvocata a domicilio.

La seduta termina alle ore 11.51.